

L'incidenza percentuale dei pagamenti complessivi (6.281,4 miliardi) rispetto alla massa spendibile (12.044,1 miliardi risultanti da stanziamenti definitivi per 9.798,3 miliardi e da residui accertati all'1.1.2000 per 2.245,8 miliardi) e rispetto alla massa impegnata (8.739,5 miliardi risultanti da impegni per 6.573,9 miliardi e da residui riaccertati per 2.165,6 miliardi), confrontata con il medesimo dato dell'anno precedente, è infatti diminuita del 3,19% (da 53,87% a 52,15%), per quanto riguarda la massa spendibile, e dell'1,30% (da 72,82% a 71,87%) per quanto attiene quella impegnata.

Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione, al netto delle partite di giro, sono le seguenti:

SITUAZIONE FINANZIARIA

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2000	
Minori entrate	-367.545.676.583
Economie	901.914.497.445
<i>RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA</i>	534.368.820.862
RESIDUI ATTIVI	
Residui attivi al 1° gennaio 2000	4.748.349.039.475
Residui attivi riaccertati al 31 dicembre 2000	4.760.088.135.567
Maggiori accertamenti	11.739.096.101
RESIDUI PASSIVI	
Residui passivi al 1° gennaio 2000	2.245.803.745.404
Residui passivi riaccertati al 31 dicembre 2000	2.165.578.184.885
Minori accertamenti	80.225.560.519
<i>RISULTATO DIFFERENZIALE GESTIONE DEI RESIDUI</i>	91.964.656.620
TRASFERIMENTI	-5.945.796.081
<i>RISULTATO GESTIONE DEI RESIDUI</i>	86.018.860.539
AVANZO COMPLESSIVO AL 31.12 2000 (RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE)	620.387.681.401

Nel presente esercizio il risultato differenziale definito "risparmio pubblico", che se positivo misura la quota di risorse correnti destinabili al finanziamento delle spese in conto capitale, espone un saldo positivo uguale a 1.267,4 miliardi (erano 1.240,9 nel 1999), risultato della differenza tra la somma dei titoli I, II e III dell'entrata (accertamenti) e il titolo I della spesa (impegni). Da sottolineare che nel calcolo del risparmio pubblico sono considerati anche tutti gli interessi passivi sui mutui contratti, che fanno parte della spesa corrente.

Dal risparmio pubblico è possibile accedere al concetto di ricorso al mercato, che, per come è ricostruibile nell'ambito dell'ordinamento contabile regionale, deve essere contenuto entro i limiti dati dalla differenza fra le spese in conto capitale e la somma utilizzabile per coprire gli investimenti, costituita appunto dal risparmio pubblico, dalle somme trasferite dall'esercizio precedente e

dall'avanzo finanziario. Per il 2000 l'indebitamento è previsto, al titolo V dell'entrata, in 614 miliardi, accertati per 604. Trattasi del ricavo sia dei mutui a carico del bilancio della Regione sia del mutuo per il completamento della grande viabilità triestina, con onere a carico dello Stato. Il "ricorso al mercato", inteso, ai sensi dell'art.5 della L.R.n.7/1999, come contrazione di mutui o, in via alternativa o complementare, di prestiti obbligazionari da parte della Regione, attestatosi, dopo l'assestamento, a 313,2 miliardi, viene determinato nel conto del bilancio in 303,2 miliardi per i mutui a carico della Regione stessa. Nel corso del 2000 ne sono stati accesi due, per un importo complessivo per capitale pari a 174,9 miliardi. Sui mutui si tratterà nella parte dedicata al conto del patrimonio.

3.2. *Esame delle risultanze finanziarie:*

1. Entrate

L'efficace applicazione delle regole per la costruzione degli equilibri di bilancio rimane condizionata dal margine di incertezza insito nelle stime previsionali delle entrate, sia proprie che da trasferimento. Il processo di riforma in direzione di un più marcato federalismo fiscale ha segnato un'importante tappa con l'istituzione dell'imposta sulle attività produttive (I.R.A.P.). Tale innovazione non ha tuttavia molto influito ad allentare, da un punto di vista sostanziale, il vincolo di rigida destinazione dell'entrata.

Nel caso dell'I.R.A.P. infatti grava sia lo slittamento al 2001 della manovrabilità di aliquota sia l'alta percentuale di riserva alla spesa sanitaria. L'elevata rigidità rappresenta la principale causa dei ridotti margini di disponibilità del bilancio regionale. Ciò premesso, l'interesse è per un'analisi in grado di illustrare le principali caratteristiche strutturali delle entrate e la relativa composizione, con particolare riguardo a quelle libere e a quelle vincolate e con separata analisi per quelle proprie e quelle trasferite. Spunto per ulteriore riflessione è, inoltre, l'evoluzione dei trends, riscontrati dai rendiconti regionali e relativi alle risorse affluite nell'arco del quinquennio 1996-2000. Tale duplice ricostruzione, annuale e quinquennale, consente altresì di fare più chiarezza nei rapporti di reciproca interdipendenza fra politiche nazionali e regionali.

ENTRATA – PREVISIONI DEFINITIVE 2000
(in miliardi)

A - ENTRATE	7.124,5
B - LIBERE (TITOLI I + III +IV + V)	6.366,8
C - VINCOLATE (TITOLO II)	757,7

D - DI CUI COMUNITARIE	402,3
B/A	89,36%
C/A	10,64%
D/C	53,09%

Nell'ambito delle entrate vincolate (titolo II) quelle di provenienza comunitaria sono pari al 53,09%. A fronte degli stanziamenti previsti, complessivamente ammontanti a 402,3 miliardi, risultano accertamenti per soli 86,7 miliardi e versamenti per poco più di un milione di lire. Ciò ha comportato minori entrate per ben 315,6 miliardi e la formazione di residui attivi, pari a 86,7 miliardi nel conto della competenza. Tale dato non fa che accrescere la situazione della gestione dei residui attivi di provenienza comunitaria (589,6 miliardi all'1.1.2000 con versamenti per soli 95,9 miliardi e residui non riacertati per 6,5 miliardi). Restano perciò complessivamente da riscuotere a fine esercizio 573,9 miliardi per l'attuazione di obiettivi e iniziative comunitari.

Nella seguente tabella sono riassunti i dati relativi alle entrate regionali dell'anno 2000, riferiti alle fasi delle previsioni, degli accertamenti e delle riscossioni di competenza. Va segnalato che la Regione Friuli – Venezia Giulia colloca nel titolo I, fra le entrate proprie, i contributi sanitari, mentre iscrive nel titolo II i mutui con oneri a carico del bilancio dello Stato a fronte di disavanzi pregressi in sanità.

ENTRATE REGIONALI – ANNO 2000
PREVISIONI – ACCERTAMENTI – RISCOSSIONI

(in miliardi)

	titolo I	titolo II	titolo III	titolo IV	titolo V	TOTALE	titolo VI
previsioni	5.481,6	757,7	161,9	109,3	614,0	7.124,5	6.767,1
accertamenti	5.425,1	433,8	178,3	115,7	604,0	6.756,9	4.181,6
riscossioni	4.024,7	199,1	149,4	74,7	0	4.447,9	3.354,9

Fonte: dati di rendiconto

La tabella consente di porre a raffronto le riscossioni con gli accertamenti e valutare quanto le attese di bilancio, vale a dire le disponibilità su cui far conto nell'anno, abbiano trovato effettivo riscontro nella congruenza dei flussi. Detto confronto è reso possibile con riguardo sia ai dati delle riscossioni totali di entrate effettive, sia a quelli riferiti a ciascun titolo di entrata. A tal proposito si rileva che, a fronte dei primi cinque titoli, relativi alla parte effettiva del bilancio, le riscossioni flettono rispetto agli accertamenti del 34,17%. Ulteriore confronto meritano i dati degli accertamenti rispetto alle previsioni, ove si riscontra uno scostamento negativo pari al 5,16%: a influenzare l'indicato risultato sono i dati dei titoli I, II e V.

Quanto al titolo I la controtendenza è rappresentata dall'I.R.A.P., i cui accertamenti risultano superiori a quanto previsto (+3,19%), mentre accentuata è la flessione delle riscossioni rispetto agli accertamenti (-65,63%), dovuta ai tempi di versamento da parte dello Stato.

Il titolo II registra una flessione degli accertamenti sulle previsioni pari al 42,75%, mentre anche maggiore è la divaricazione delle riscossioni rispetto agli accertamenti (-54,10%). Va rilevato come gran parte dei finanziamenti attribuiti alla Regione abbia sino a oggi risentito di un sistema caratterizzato da decisioni annualmente adottate in sede di formazione della legge finanziaria nazionale e della legge di bilancio dello Stato. Di qui le incertezze e le difficoltà nella impostazione del bilancio regionale destinato a essere modificato anche per adattarsi alle esigenze di riaggiustamenti contabili di livello nazionale. Soprattutto il metodo della programmazione pluriennale ha scontato la precarietà previsionale delle stime, spesso private del sostegno di obiettive coordinate di riferimento.

Volendo approfondire l'esame delle entrate tributarie (titolo I) va rilevato che l'accertamento finale è risultato discostato, in più o in meno, dalla previsione definitiva, come segue:

- I.R.A.P. (u.p.b.1.1.3): da 1.221 miliardi a 1.259,9 miliardi (+3,19%)
- addizionale regionale all'I.R.Pe.F. (u.p.b.1.1.500): da 133 miliardi a 123,1 miliardi (-7,44%)
- contributi sanitari anni pregressi (u.p.b.1.1.502): da 0,1 miliardo a 0,5 miliardi (+400%)
- tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (u.p.b.1.1.504): da 7 miliardi a 6,5 miliardi (-7,14%)
- tasse sulle concessioni regionali (u.p.b.1.1.533): da 2 miliardi a 1,7 miliardi (-15%)
- partecipazione al gettito delle imposte dirette (I.R.Pe.F. e I.R.Pe.G.) (u.p.b.1.2.505): da 2.740 miliardi a 2.743,2 miliardi (+0,12%)
- partecipazione al gettito delle imposte indirette e sui consumi (I.V.A., imposta su energia elettrica e tabacchi) (u.p.b.1.2.506): da 1.076 miliardi a 988,3 miliardi (-8,15%)
- partecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche (u.p.b.1.2.508): da 2,5 miliardi a 2,1 miliardo (-16%)
- quota delle accise sulle benzine (u.p.b.1.2.511): da 280 miliardi a 262 miliardi (-6,43%).

Complessivamente è possibile rilevare un non significativo scostamento di previsione, con una generalizzata flessione degli accertamenti rispetto le previsioni, con esclusione, come già sottolineato, dell'I.R.A.P.

Ulteriore esame è sull'andamento delle entrate 1996-2000. A tale riguardo merita speciale considerazione l'evoluzione sia delle entrate proprie (titolo I), sia delle entrate rivenienti da contributi e assegnazioni statali (titolo II). E invero, tale raffronto consente di valutare in quale misura le restrizioni

nei pagamenti da parte dello Stato abbiano influito sul bilancio regionale e se le politiche regionali abbiano prodotto positivi risultati in termini di recupero di margini di entrata. Seguono due tabelle, una relativa agli accertamenti e l'altra alle riscossioni di cassa (competenza + residui).

A proposito degli accertamenti, sono da riscontrare le differenti dinamiche delle entrate del titolo I e del titolo II. Nel primo caso, relativo alle entrate proprie, i dati espongono un trend costante di segno positivo che interessa tutto il periodo dal 1996 al 2000; in particolare, nell'ultimo esercizio, l'incremento è pari all'1,11% rispetto al 1999 con accertamenti in misura più che doppia di quelli contabilizzati nel 1996. Per quanto riguarda il titolo II, che comprende trasferimenti dallo Stato e dall'Unione europea, è da rilevare un'ulteriore flessione dei valori 2000, i quali evidenziano uno scostamento negativo pari all'1,27% in confronto alle entrate dell'anno precedente. Quanto alle riscossioni l'evoluzione positiva delle entrate del titolo I continua, seppur per valori minimi (+0,76%), nel 2000. A compenso di tale crescita di risorse gioca la significativa perdita delle riscossioni del titolo II le quali chiudono con un -18,35% sull'analogo dato del 1999.

ENTRATE REGIONALI – TITOLO I E TITOLO II
ANNI 1996 – 2000
ACCERTAMENTI

TITOLI	(in miliardi)						
	1996	1997	1998	1999	1999/96 %	2000	2000/1999 %
I	2.255,5	3.369,1	5.167,1	5.365,8	+137,90	5.425,1	+1,11
II	2.352,3	2.008,1	520,0	439,4	-81,32	433,8	-1,27

RISCOSSIONI DI CASSA

(in miliardi)

TITOLI	(in miliardi)						
	1996	1997	1998	1999	1999/96 %	2000	2000/1999 %
I	2.627,2	2.965,2	3.406,7	4.699,3	+78,87	4.735,2	+0,76
II	2.177,9	1.902,0	726,5	432,6	-80,14	353,2	-18,35

Fonte: dati di rendiconto (anni vari)

2. Gestione delle spese

Gli stanziamenti di competenza sono ammontati complessivamente a 9.798,3 miliardi, dei quali 6.573,9 miliardi per impegni effettivamente assunti, che incidono per il 67,09% sugli stanziamenti. Analizzando ora i singoli titoli di spesa si rileva al titolo I (spese correnti) un indice di impegno sostanzialmente migliorato (88,00%) rispetto agli anni 1999 (86,21%) e 1998 (82,60%); mentre al titolo II (spese in conto capitale) la capacità di impegno è peggiorata, registrando una percentuale del 39,78% rispetto alla massa impegnabile, tenuto conto che nei due anni precedenti essa si attestava su una percentuale più elevata (42,67% nel 1999 e 52,09% nel 1998). Lo scostamento tra le previsioni definitive di spesa e gli impegni effettivi ha determinato, nella sola gestione di competenza

dell'esercizio 2000, 2.322,5 miliardi di trasferimenti (di cui 2.013,4 relativi agli investimenti) alla competenza del bilancio 2001, nonché 901,9 miliardi di economie. Nel 1999, invece, si erano registrati 2.054,8 miliardi di trasferimenti di cui 1.804,3 miliardi relativi a investimenti e 756,2 miliardi di economie. Per quanto riguarda il totale di trasferimenti all'anno 2001 (esercizio 2000 ed esercizi pregressi), esso risulta aumentato rispetto a quello risultante alla chiusura dell'esercizio 1999 (2.328,4 miliardi rispetto a 2.059,4 miliardi), evidenziando quindi un trend negativo anche per quanto riguarda le sole spese di investimento.

Le economie di bilancio assommano a 901,9 miliardi, corrispondenti al 9,20% della massa impegnabile (erano 756,2 miliardi a consuntivo 1999: 8,32% dell'impegnabile). Da elementi forniti dall'Amministrazione, risulta che, dei complessivi 901,9 miliardi di economie, 490,8 miliardi, per citare le più rilevanti, si riferiscono a economie realizzate per scadenza dei termini previsti dall'art.17, commi 1, 2, 3 e 4 della L.R.n.7/1999; ulteriori 331,5 miliardi si riferiscono a capitoli di spesa in relazione ai quali si sono registrate minori entrate nel titolo II (contributi e assegnazioni dello Stato) rispetto alle previsioni definitive. La differenza tra le economie (901,9 miliardi) e le minori entrate di 367,5 miliardi determina l'avanzo finanziario di competenza per l'esercizio 2000 di 534,4 miliardi.

Gli importi impegnati nel corso del 2000 sono stati pagati per 5.466,9 miliardi con un indice di smaltimento pari all'83,16%. I pagamenti si riferiscono per 4.587 miliardi a spese correnti (pari al 96,17% del totale degli impegni di cui al titolo I della spesa); per 767,1 miliardi a spese in conto capitale (pari al 45,37% del totale degli impegni di cui al titolo II della spesa); mentre a titolo di spesa per rimborso mutui e prestiti i pagamenti ammontano a 112,8 miliardi (pari al 99,56% sul totale degli impegni assunti sul titolo III).

Le seguenti tabelle riportano i dati di spesa del triennio 1998-2000, ripartiti con riferimento alle uscite di parte corrente, in conto capitale, per rimborso di prestiti e con separata considerazione degli stanziamenti e dei pagamenti di cassa (competenza + residui).

SPESA EFFETTIVA – ANALISI STRUTTURALE
ANNI 1998 – 2000
STANZIAMENTI

(in miliardi)

ANNI	SPESA CORRENTE	SPESA C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
1998	4.619,3	4.407,6	94,5	9.121,4
1999	5.405,1	3.594,2	94,8	9.094,1
2000	5.420,0	4.250,1	128,2	9.798,3

PAGAMENTI DI CASSA

(in miliardi)

ANNI	SPESA CORRENTE	SPESA C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
1998	3.597,5	2.056,2	81,4	5.735,1
1999	4.580,6	1.346,1	89,9	6.016,6
2000	4.820,5	1.348,1	112,8	6.281,4

Fonte:dati di rendiconto

Emerge, con riguardo al totale degli stanziamenti e ai pagamenti complessivi per spese effettive, l'importo assai elevato di quella corrente, rispetto agli investimenti e soprattutto al rimborso prestiti. Il che è particolarmente evidente relativamente ai pagamenti di cassa. Per ciascuno degli anni considerati (1998-2000) la spesa corrente erogata rappresenta il 62,73%, il 76,13% e il 76,74% delle spese effettive. Ad assorbire gran parte del peso percentuale, è la spesa corrente per la sanità che nell'anno 2000 espone un valore assoluto di cassa pari a 2.592,5 miliardi cioè il 53,78% di quella corrente complessiva.

Al netto di quella sanitaria, il dato di spesa corrente si ridimensiona nel valore assoluto: 2.228 miliardi, con percentuale pari al 35,47% rispetto al dato di cassa per spesa effettiva. Un ulteriore importante elemento della parte corrente è rappresentato dalla spesa per il personale regionale. Nella seguente tabella vengono esposti con riferimento all'anno 2000 i dati relativi ai pagamenti di cassa a favore del personale della Regione Friuli – Venezia Giulia comprensivi di retribuzioni e oneri. La spesa sostenuta per il personale viene posta a raffronto con le entrate del titolo I, depurato dei contributi sanitari, I.R.A.P. e addizionale I.R.Pe.F. In questo titolo confluiscono le entrate proprie, definibili a destinazione libera. Perciò le entrate del titolo I – depurate di quanto destinato alla sanità – costituiscono la fonte privilegiata per dare sostegno a spese per funzioni ordinarie e di funzionamento.

COSTO DEL PERSONALE / ENTRATE TITOLO I
DATI DI CASSA – ANNO 2000

(in miliardi)

ENTRATE TITOLO I* (a)	COSTO PERSONALE (b)	b/a %
3.670,6	276,8	7,54

*al netto di entrate sanitarie – I.R.A.P. – addizionale I.R.Pe.F.

Sulla scorta dei dati emersi, va valutata positivamente la scarsa incidenza della posta relativa al costo del personale sull'ammontare delle entrate proprie.

A comporre la spesa effettiva assai minore, rispetto alla parte corrente, è il contributo degli investimenti che nei tre anni 1998, 1999 e 2000 pesano percentualmente per il 35,85%, 22,37%, 21,46%. Quanto ai pagamenti per rimborso di prestiti, che configurano il rimborso del solo capitale mutuato, in quanto gli interessi rientrano nelle spese correnti, la percentuale di composizione si attesta nei tre anni 1998-2000 all'1,42%, 1,49%, 1,80%. Per quanto concerne il tasso di evoluzione della spesa effettiva di cassa, il 2000 segna un incremento leggermente inferiore a quello registrato nel 1999

(+4,40% < +4,91%). In valore assoluto l'incremento di spesa degli anni 1999 e 2000 è stato rispettivamente pari a 281,5 miliardi e 264,8 miliardi. Per la sola spesa corrente, i suddetti valori sono pari a +27,33% (1999/1998) e a +5,24% (2000/1999); in valore assoluto, +983,1 miliardi e +239,9 miliardi.

3. Accertamento dei residui; calcolo dell'avanzo di amministrazione

La consistenza dei residui attivi riaccertati nel 2000, al netto delle partite di giro, risulta di 4.760,1 miliardi, con un aumento di 11,7 miliardi, per effetto delle rettifiche dovute all'operazione di riaccertamento, rispetto ai residui dell'1.1.2000 (4.748,4 miliardi). Tale differenza ha trovato riscontro da una parte nell'aumento di 36,2 miliardi di residui attivi del titolo I (tributi), dall'altra nella diminuzione di 12,6 miliardi relativi al titolo II (contributi e assegnazioni dello Stato), di 0,7 miliardi nel III (rendite patrimoniali) e di 11,2 miliardi nel titolo V (mutui). I residui passivi sono stati determinati in 2.165,6 miliardi con una diminuzione da riaccertamento di 80,2 miliardi, rispetto ai 2.245,8 miliardi dell'1.1.2000. Tale diminuzione deriva, secondo le indicazioni dell'Amministrazione, dalla eliminazione di 22,8 miliardi di residui dichiarati perenti, conservati tra i debiti nel conto patrimoniale, da 51,5 miliardi di economie di spesa sia corrente che di investimento e da 5,9 miliardi di trasferimenti ai sensi dell'art.44, c.3, L.R.n.7/1999.

La gestione complessiva dei residui attivi e passivi degli esercizi 1999 e precedenti, al netto delle partite di giro, risultante al 31.12.2000, evidenzia riscossioni per 1.019,5 miliardi pari al 21,42% della massa accertata (era del 43,77% al 31.12.1999), nonché pagamenti per 814,5 miliardi pari al 37,61% della massa impegnata (era del 45,73% al 31.12.1999). Al 31.12.2000, quindi, i residui relativi a esercizi precedenti ammontano a 3.740,6 miliardi di residui attivi e 1.351,1 miliardi di residui passivi, con una differenza di 2.389,5 miliardi, mentre i residui formatisi in relazione alla competenza 2000 ammontano a 2.309 miliardi di residui attivi e 1.107 miliardi di residui passivi.

Aggiungendo ai residui attivi e passivi degli esercizi precedenti i residui attivi e passivi della gestione di competenza dell'esercizio 2000, al netto delle partite di giro, il totale delle entrate aumenta del 27,41% rispetto all'anno precedente (da 4.748,3 miliardi a 6.049,7 miliardi). I residui passivi complessivi aumentano, invece, del 9,45% (da 2.245,8 miliardi a 2.458,1 miliardi di cui 426,3 miliardi per spese correnti e 2.031,2 miliardi per spese di investimento). L'eccedenza attiva di 86 miliardi (determinata dalla differenza tra i saldi delle consistenze dei residui attivi e passivi tra inizio e fine esercizio e i trasferimenti risultanti al 31.12.2000 per 5,9 miliardi), addizionata all'avanzo di 534,4

miliardi della gestione di competenza, determina l'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio 2000, pari a 620,4 miliardi.

4. Il ruolo delle partite di giro

Nella relazione per il 1999, la Corte dei conti precisava che i dati risultanti dai documenti contabili della Regione dovevano essere riguardati tenendo conto che nel sistema di contabilità regionale sono considerati in bilancio e registrati a rendiconto, quali “partite di giro”, i movimenti di cassa con la Tesoreria dello Stato. Il che si risolve, tra l'altro, nell'affrontare il calcolo del saldo di cassa tenendo conto anche delle ben consistenti somme esistenti presso la Tesoreria dello Stato. Va oggi apprezzato il fatto che, nella delibera di Giunta regionale n.1301 del 20.4.2001, di approvazione delle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2000, sia data puntuale e separata visualizzazione di tali movimenti di cassa, opportunamente definiti “Partite di giro (operazioni meramente contabili compensative con la spesa/entrata)”. Inoltre, con la stessa delibera viene determinato il fondo di cassa per il 2000 in 192,7 miliardi, al quale vanno aggiunte anche le effettive disponibilità, pari a 940,1 miliardi, risultanti dai conti correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato.

Per il futuro appare opportuno un ripensamento delle modalità di determinazione dell'ammontare delle previsioni di entrata nella legge finanziaria (art.3, c.1, lett.b, L.R.n.7/1999), ammontare che per il 2000 resta fissato in 14.292,6 miliardi (art.1, c.1, L.R.n.2/2000), importo comprensivo di 6.750 miliardi per partite di giro. Laddove si consideri che, rapportando lo stesso ragionamento alle previsioni definitive, le entrate effettive, pari a 7.124,5 miliardi, aumentano, con le partite di giro per 6.767,1 miliardi, del 94,98%, attestando il dato delle entrate definitive a 13.891,6 miliardi, appare evidente quanto una determinazione del valore delle entrate comprensiva delle “partite di giro” possa alterare la percezione del reale volume di attività finanziaria della Regione.

3.3. Il patrimonio

La L.R.16 aprile 1999, n.7 (nuove norme in materia di bilancio e contabilità regionale), porta innovazioni con riferimento a contenuti e finalità non solo del conto del bilancio, ma anche del conto

del patrimonio. Quest'ultimo — così come presentato per l'esercizio 2000 — appare sufficiente a consentire una esaustiva verificazione quantitativa e qualitativa dei dati esposti, nonché della veridicità dei dati finanziari riportati, che si riflettono sulle risultanze del conto medesimo. Il conto del patrimonio presenta dunque, al 31.12.2000, una consistenza attiva di 9.490,6 miliardi e passiva di 8.031,5 miliardi. Il raffronto con la corrispondente consistenza all'1.1.2000 (7.925,9 miliardi per le attività e 6.403,6 miliardi per le passività) evidenzia che la gestione patrimoniale presenta nel suo complesso, a fine esercizio 2000, un peggioramento patrimoniale di 63,3 miliardi conseguente a un aumento delle attività di 1.564,6 miliardi rivelatosi inferiore all'aumento delle passività di 1.627,9 miliardi.

Per quanto riguarda le singole componenti del conto del patrimonio si registra a consuntivo che il conto generale A (attività e passività finanziarie) presenta un saldo attivo di 6 miliardi, derivante da un aumento delle attività pari a 1.325,9 miliardi cui sottrarre un aumento delle passività di 1.319,9 miliardi. Tale saldo delle variazioni, sommato all'avanzo finanziario al 31.12.1999, determina l'avanzo al 31.12.2000: $6 + 614,4 = 620,4$, corrispondente a quello già calcolato con i dati del conto del bilancio.

Il conto generale B (attività disponibili) segnala un aumento di consistenza di 241,5 miliardi, da 1.562,4 miliardi all'1.1.2000 a 1.803,9 miliardi al 31.12.2000 (nel 1999 l'aumento di consistenza era stato calcolato in 66,7 miliardi). Durante il 2000 l'Amministrazione regionale si è giovata di un aumento di crediti nei confronti dello Stato per un ammontare di 300,8 miliardi (trattasi di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento della grande viabilità triestina), rispetto ai 121,4 del 1999, consentendo di registrare un saldo attivo nonostante la significativa diminuzione nei crediti per anticipazioni conseguente all'avvenuto rimborso degli stessi (142,1 miliardi), che si compensa nella corrispondente variazione in aumento per 149 miliardi.

Da segnalare anche, tra le variazioni passive, 7,5 miliardi per vendita e cessioni gratuite di immobili (queste ultime a Comuni e Province). Nel corso del 2000 l'Amministrazione, se incrementa il proprio patrimonio obbligazionario con acquisti di obbligazioni della Friulia LIS S.p.A. serie speciale per 5 miliardi e della Banca Nazionale Lavoro S.p.A. per 8 miliardi, lo riduce per 19,8 miliardi di obbligazioni dell'Istituto Bancario San Paolo Torino serie speciale, per citare la variazione in diminuzione più significativa. Sotto il profilo della partecipazione azionaria, invece, l'intervento più rilevante è stata la diminuzione della partecipazione regionale alla Promotur S.p.A. per un ammontare di 14 miliardi. Complessivamente la consistenza patrimoniale dei titoli di credito (obbligazioni e azioni) è diminuita nel corso del 2000 di 19,9 miliardi pari al 2,05% del patrimonio originario. Per quanto attiene, infine, l'analisi dell'entità, incidenza e redditività delle partecipazioni azionarie della

Regione nell'esercizio 2000 si rimanda alle tabelle che seguono, facendo presente che i dati forniti in merito dal Servizio affari finanziari della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio non corrispondono, relativamente alle azioni di Friulia, Autovie Venete e Mediocredito, a quelli riportati nell'allegato n.4 al conto del patrimonio (situazione titoli di credito al 31.12.2000), in quanto in quest'ultimo sono conteggiati anche i fondi sovrapprezzo (consistenti nel valore in eccedenza sulle azioni, che non viene trasformato in azioni ma entra nel patrimonio societario).

FRIULIA S.P.A. (esercizio 1999/2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1997/98	1998/99	1999/00
190.916.000.000	167.987.820.000	88,00	16.798.782	10.000	+12.681.961.580	6.551.524.980		9,64	5,58	7,55
	27.316.000.000 sovrapprezzo									

AUTOVIE VENETE S.P.A. (bilancio al 31.12.2000 non ancora approvato)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
303.780.266.500	262.819.006.000	86,51	525.638.012	500	+75.026.980.770	30.487.004.696		7,02	24,70	n.d.
	4.745.990.000 sovrapprezzo				(1999)	(1999)				

MEDIOCREDITO DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
32.747.000.000	15.522.000.000	47,40	1.552.200	10.000	+14.021.857.415	4.297.833.960		55,58	53,97	42,81
	14.856.000.000 sovrapprezzo									

INSIEL S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
15.000.000.000	6.979.770.000	46,53	697.977	10.000	+5.147.270.632	2.156.748.930		30,37	33,50	34,31

PROMOTUR S.P.A. (esercizio 1999/2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1997/98	1998/99	1999/00
27.493.000.000	26.614.000.000	96,80	26.614	1.000.000	-4.234.165.272	—		-17,99	-19,77	-15,40

CASSA DI LIQUIDAZIONE E GARANZIA S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
1.543.800.000	413.800.000	26,80	4.138	100.000	+23.091.641	---		3,53	3,52	1,49

AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA S.P.A. (bilancio al 31.12.2000 non ancora approvato)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
31.517.000.000	28.165.000.000	89,36	28.165	1.000.000	-781.174.089	—		0,07	-2,48	n.d.
					(1999)					

SEED S.p.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
3.000.000.000	1.000.000.000	33,33	1.000	1.000.000	-229.975.776	---		0,12	0,13	-7,66

ALPE ADRIA S.p.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
501.000.000	167.000.000	33,33	167	1.000.000	+7.326.478	---		0,34	0,13	1,46

FINEST S.p.A. (esercizio 1999/2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1997/98	1998/99	1999/00
265.589.100.000	181.301.400.000	68,26	1.813.014	100.000	+3.110.423.040	1.591.826.292		3,70	1,22	1,17

AEROPORTO FRIULI – VENEZIA GIULIA S.p.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
6.100.000.000	2.989.000.000	49,00	2.989	1.000.000	+391.770.986	182.369.394		2,17	14,70	6,42

GESTIONE IMMOBILI FRIULI – VENEZIA GIULIA S.p.A. (costituita dal 25.7.2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)	1998	1999	2000
989.940.000	500.000.000	50,51	50.000	10.000	-73.635.638	---		---	---	-7,44

Analizzando le tabelle, a prescindere dai due dati non disponibili, perché il bilancio al 31.12.2000 non è ancora approvato, si può rilevare il buon indice di redditività di alcune partecipate, con un ottimo trend per quanto riguarda l'INSIEL S.p.A. e la conferma di indici positivi per la Friulia S.p.A., il Mediocredito Friuli – Venezia Giulia S.p.A. e l'Alpe Adria S.p.A.

Forte indice negativo dimostra per il 2000 la SEED S.p.A. Per quanto riguarda la Promotur S.p.A. (96,80% di partecipazione regionale), si rilevano anche per il 2000 indici negativi, seppur in lieve miglioramento rispetto ai precedenti: la perdita, come per lo scorso anno, è dovuta ai forti investimenti decisi dall'Amministrazione per sostenere i poli turistici regionali. Trattandosi dell'unica

società del settore, le attuali situazioni debitorie vanno comunque considerate in termini di lunga scadenza, confidando nei rientri che una programmata politica turistica può produrre.

Il conto generale C relativo ad attività non disponibili evidenzia una diminuzione di consistenza di 2,7 miliardi (da 311,9 miliardi a 309,2 miliardi).

Per quanto riguarda in particolare i beni immobili, si rileva una diminuzione nella consistenza pari a 3 miliardi, relativa a cessioni gratuite a Comuni e a vendite. E, a proposito di beni immobili, si segnala che il 25.7.2000 è stata costituita la società per la gestione e l'alienazione di beni disponibili e la manutenzione di beni indisponibili della Regione e di altri Enti pubblici.

Dalle risultanze del conto generale D (passività diverse) si evince che i debiti vari (mutui passivi, mutui passivi ex D.L.n.262/1990 convertito in L.n.334/1990, D.L.n.576/1996 convertito in L.n.677/1996 e L.R.n.28/1997, residui passivi perenti) hanno subito un aumento di 308,1 miliardi dato dalla differenza tra la variazione in aumento di 498,5 miliardi soprattutto per stipula di nuovi mutui e la variazione in diminuzione di 190,4 miliardi. Pertanto la consistenza complessiva dei suddetti mutui passivi, pur considerata la diminuzione di 38,7 miliardi, passa da 257,2 miliardi del 31.12.1999 a 519,2 miliardi del 31.12.2000. Si è già accennato al mutuo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti per la grande viabilità triestina per 300,8 miliardi. A carico del bilancio della Regione sono stati invece stipulati, in data 29.11.2000, due mutui, uno con la Rolo Banca 1473 S.p.A. per 79,9 miliardi, e l'altro con la Banca Popolare Friuladria S.p.A. per 95 miliardi, entrambi da destinare alla copertura degli oneri a carico dei capitoli di spesa finanziati con il contratto preliminare di mutuo (rispettivamente di data 25.11.1999 e 10.12.1999) e per i quali l'ammortamento decorrerà dall'1.1.2001.

La somma dei dati riportati nelle tabelle relative ai mutui passivi, elaborate dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, limitatamente alla quota capitale (113.028.593.939) non è corrispondente alle risultanze del conto del bilancio (programma 53.2. rimborso mutui: 112.764.322.495). La divergenza va ricondotta a una diversa imputazione di alcune voci: innanzitutto, fra gli importi di capitale pagato durante l'anno per i mutui a carico dello Stato, la predetta Direzione non considera, ai fini della consistenza patrimoniale, una penale (di 336.890.542 lire) per estinzione anticipata di mutuo che trova copertura su un capitolo utilizzato per il rimborso del capitale mutuato. Ha invece considerato capitale, e pertanto inserito nelle tabelle riassuntive, l'importo di 16.404.928 lire, corrispondente alla rata di ammortamento in linea capitale degli interessi di preammortamento capitalizzati a fronte di un mutuo acceso nel novembre 1999, pagata pertanto su capitolo interessi (titolo I spese correnti). Infine, relativamente ai mutui a carico della Regione, si riscontra la differenza di 584.757.058 lire, somma il cui pagamento, con valuta 31.12.2000, è stato disposto dopo la predetta

data su rata di mutuo scaduta: agli effetti finanziari il pagamento verrà contabilizzato nel conto del bilancio 2001, come residuo, mentre agli effetti patrimoniali, per il riconoscimento di valuta da parte del Tesoriere, secondo la legge bancaria, al 31.12.2000, è stato contabilizzato a tale data come variazione in diminuzione. Operando le dovute somme o sottrazioni, sulla scorta di quanto affermato dai competenti Uffici con puntuale precisazioni, si raggiunge la concordanza dei risultati.

Per concludere in merito al conto del patrimonio, risulta sempre consistente l'importo relativo ai residui passivi eliminati dal bilancio perché perenti agli effetti amministrativi (175,7 miliardi all'1.1.2000, 121,1 miliardi a fine esercizio) con un alleggerimento delle passività di 77,4 miliardi, dovuti per 68,8 all'iscrizione in bilancio sui capitoli di pertinenza e per 8,6 miliardi per cessazione dell'obbligazione.

4. Le gestioni fuori bilancio

Per quel che riguarda le gestioni fuori bilancio regionali, che già risultavano essere 14 alla fine del 1999, si registra, nel 2000, l'attività di 16 gestioni complessive. Tale espansione appare in controtendenza rispetto alle indicazioni della normativa statale che mirano a ridurre alle sole ipotesi strettamente indispensabili siffatta forma gestionale contrastante con i principi di unicità e universalità del bilancio. Secondo il disposto dell'art.15 della L.R.n.7/1999 si possono autorizzare, con legge regionale, le gestioni fuori bilancio:

1. le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati
2. le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri
3. le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi
4. in relazione a esigenze specifiche di maggior celerità dei meccanismi di erogazione della spesa pubblica.

Nel 2000 hanno quindi svolto la loro attività amministrativo – contabile le 16 gestioni fuori bilancio elencate nei prospetti allegati: su tutte è previsto il controllo secondo le modalità di cui alla L.n.1041/1971. Il F.R.I.E. resta il fondo principale, con un accelerazione durante il 2000 nell'azione, confermato dal consistente volume di pagamenti rispetto alle riscossioni. Buoni risultati di gestione dimostrano per il 2000 anche i fondi per interventi nel settore agricolo, per la protezione civile, per l'iscrizione del personale regionale all'I.N.P.D.A.P. e per l'Obiettivo 2 (L.R.n.5/1994). Risultati non soddisfacenti vengono dai fondi per lo sviluppo della montagna, per l'Obiettivo 2 (L.R.n.3/1998), per le imprese commerciali, turistiche e di servizio e per l'edilizia abitativa. Nessuna giacenza di cassa si riscontra nel fondo per il volontariato.

Volendo considerare le giacenze complessive di tutte le gestioni dall'anno di attivazione, e prendendo come punto di partenza il risultato dello scorso anno (pari a 426,4 miliardi), il fondo di cassa totale al termine dell'esercizio 2000 è pari a 424,6 miliardi, in leggera diminuzione rispetto al

precedente. Si tratta in buona sostanza di un ammontare ingente di risorse rimasto inutilizzato, in gran parte di fonte regionale, che dovrebbe far meditare sulla necessità di mantenere certe gestioni fuori bilancio in considerazione del mancato o limitato raggiungimento dei risultati previsti dalle leggi istitutive. Inoltre, se per alcune gestioni lo strumento della maggiore celerità rispetto ai meccanismi normali di erogazione è funzionale al tipo di attività svolta (una recente indagine di controllo della Corte dei conti sul fondo per la protezione civile ha riscontrato l'efficacia di una gestione fuori bilancio in un settore in cui, per l'eccezionalità delle situazioni, la deroga ai comuni principi di contabilità diventa regola), per altre gestioni fuori bilancio non risulta agevole comprendere il fondamento della scelta di uno strumento che si pone in contrasto con il principio di universalità del bilancio e contribuisce a rendere solo parziale l'evidenza data dal bilancio e dal rendiconto all'utilizzo delle risorse finanziarie regionali.

I dati riportati nelle successive tabelle, forniti dall'Amministrazione, sono indicati in milioni di lire ed evidenziano i soli movimenti relativi all'esercizio 2000.

GESTIONI FUORI BILANCIO	RISCOSSIONI	PAGAMENTI	GIACENZA ESERCIZIO 2000
Fondo di rotazione per iniziative economiche F.R.I.E. (L.n.8/1970)	167.235,2	185.230,0	-17.994,8
Fondo speciale per il sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dagli eventi sismici (L.R.n.49/1978)	0	655,2	-655,2
Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art.152 L.R.n.53/1981)	6.073,8	6.500,3	-426,5
Fondo speciale per il credito agevolato a medio e a breve termine in favore delle imprese artigiane, delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane (L.R.n.51/1982)	4.016,8	3.820,7	196,1
Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (L.R.n.80/1982)	14.072,1	20.476,7	-6.404,6
Fondo speciale per la protezione civile (L.R.n.64/1986)	39.882,9	53.645,2	-13.762,3
Fondo speciale Sincrotrone Trieste (L.R.n.24/1988)	20,9	121,4	-100,5
Fondo speciale per il volontariato (L.n.266/1991)	490,3	490,3	0
Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli – Venezia Giulia (L.R.n.28/1992)	20.033,5	20.908,8	-875,3
Fondo speciale Obiettivo 2 (art.19 L.R.n.5/1994)	1.357,0	13.903,5	-12.546,5
Fondo speciale per l'iscrizione del personale regionale all'I.N.P.D.A.P. (art.186 L.R.n.5/1994)	19.659,2	38.665,8	-19.006,6
Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (art.4 L.R.n.10/1997)	18.508,8	8.199,2	10.309,6
Fondo speciale Obiettivo 2 (art.14 L.R.n.3/1998)	75.959,5	62.724,0	13.235,5
Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli – Venezia Giulia (art.106 L.R.n.13/1998)	13.000,4	3.947,7	9.052,7
Fondo per il recupero del comprensorio minerario di cave del Predil (L.R.n.2/1999)	2.505,6	2.299,1	206,5
Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (art.23 L.R.n.9/1999)	127.779,7	90.842,7	36.937,0